

Il presidente dell'Abi rassicura: anche nel Sud il denaro sarà a buon mercato

## Patuelli: "Le banche pronte a sostenere la ripresa post-pandemia dell'Italia"

Le norme più stringenti sul default dei clienti con scoperture minime non convincono i banchieri, ma per evitare sgradevoli sorprese è bene controllare preventivamente i saldi dei conti correnti. I provvedimenti straordinari di carattere finanziario potranno essere prorogati al 31 dicembre 2021

di Giambattista Pepi

Le banche come sempre faranno la loro parte per sostenere la ripresa che ci si augura possa essere forte, intensa e duratura. Nell'intervista concessa a F&S, il presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, Antonio Patuelli rassicura che il denaro anche nel Mezzogiorno continuerà ad essere abbondante e a buon mercato per molto tempo ancora. Secondo i dati ufficiali della Bce, tra la fine di febbraio e la fine di novembre 2020, gli impieghi sono aumentati del 3%, mentre sono diminuiti negli altri Paesi dell'area dell'euro. Il trend positivo è sostenuto dalle garanzie accordate dallo Stato, dal fondo delle piccole e medie imprese e dalla Sace.

**E nel Mezzogiorno?**

In base ai dati della Banca d'Italia, gli impieghi nel Sud e nelle Isole hanno una variazione su base annua del +2,7% contro il +2,6% dell'Italia. I prestiti alle imprese nel Sud sono cresciuti del 5,9% contro un +6,9% dell'Italia. Per le famiglie hanno un +0,7% contro un +1,2% dell'Italia. Quindi non ci sono differenze sostanziali tra le due macro aree del Paese quanto a volumi di credito erogati"

**Il denaro continuerà ad essere a buon mercato?**

Per ora i tassi di interessi applicati alle operazioni di finanziamento sono infimi. Pensiamo che i tassi dovrebbero continuare a restare ai minimi storici. Ricordiamo che la pandemia da Covid-19 non ha generato una crisi simmetrica, cioè a dire che ha colpito allo stesso modo tutti i comparti merceologici. Nel 2020 ci sono stati comparti, come ad esempio l'agro-alimentare, il farmaceutico, in parte il manifatturiero, ed altri che sono andati bene; mentre purtroppo ce ne sono stati altri che sono andati male: viaggi, trasporto aereo, turismo.

**Cosa potrebbe succedere quando verranno meno le agevolazioni dello Stato e si tornerà alla normalità?**

Sui criteri di valutazione del merito creditizio le norme non sono mai cambiate. Nel senso che il Decreto dell'8 aprile 2020 convertito ai primi di giugno in legge non ha mutato, né aveva la possibilità di farlo, le normative europee al riguardo che sono quelle che determinano con più rigore la verifica

preventiva del merito di credito del cliente. E per altro il fondo erogatore delle garanzie poi effettua controlli anche sulle concessioni di credito. Va detto inoltre che, con l'autorizzazione preventiva dell'Unione Europea, la legge di bilancio 2021 ha prolungato fino al 30 giugno la concessione di autorizzazioni di prestiti garantiti. Abbiamo pertanto cinque mesi davanti per continuare a lavorare così. Infine, nei primi giorni dell'anno l'UE ha segnalato che permanendo rischi al ribasso per l'economia a causa della pandemia, i provvedimenti straordinari di carattere finanziario potranno essere prorogati al 31 dicembre 2021. E questa è una scelta che favorisce un'ulteriore proroga da parte dell'Italia delle misure di emergenza finanziaria a suo tempo adottate e attualmente vigenti.

**Fino al 31 dicembre un debitore era considerato in stato di default se aveva pagamenti arretrati per più di 90 giorni in misura del 5% del suo debito: adesso la percentuale è all'1%. Insomma, basta avere piccoli arretrati per trovarsi nei guai. Questo può rappresentare una remora alla concessione di finanziamenti?**

Queste decisioni sono state prese da un'autorità sovranazionale e vincolano tutti i Paesi molto tempo prima di quando è scoppiata la pandemia. Queste decisioni riflettono soprattutto la prevalenza dei Paesi del Nord Europa che sono abituati ad una maggiore puntualità di consuetudini di pagamento rispetto ai Paesi mediterranei. Noi non siamo rassegnati che questa normativa rimanga inalterata perché, alla prova dei fatti, occorre vedere negli altri Paesi se poi tutta questa puntualità abituale antecedentemente alla pandemia è rimasta tale. Perché come Associazione bancaria italiana è dal 2015 che diciamo che è una scelta di eccessiva rigidità e quindi sbagliata. Oggi possiamo controllare agevolmente i nostri conti correnti da remoto. E quindi bisogna essere scrupolosi preventivamente sia da parte delle banche, sia da parte dei clienti. Se ci sono problemi i clienti non aspettino di superare le scadenze, ma contattino le rispettive banche prima della scadenza del debito per trovare una soluzione soddisfacente.

**La Bce ha fatto quel che doveva?**

Fa di più di quello che si immaginava potesse fare.

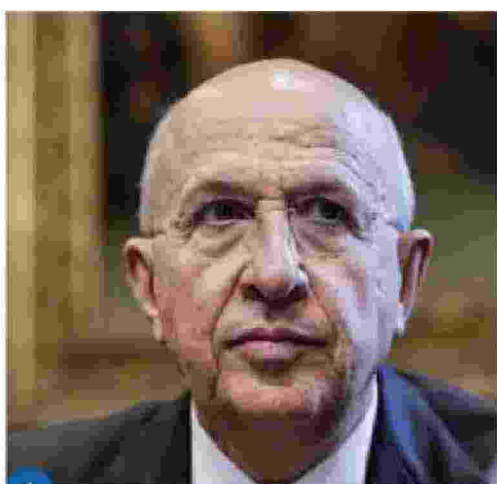
Nel senso che se lo spread è così basso dipende dagli interventi consistenti e prolungati. Noi eravamo abituati a svalutazioni del 15-20% e a un'inflazione anche a due cifre: questo determinava la perdita del potere di acquisto per stipendi, salari e risparmi. Con una moneta solida come l'euro c'è molta più tranquillità sotto questi aspetti tant'è che tra le tante problematiche questa non viene citata. Ed è un risultato importante.

**Spread bassi, inflazione impalpabile, credito abbondante e a buon mercato, fondi tra sovvenzioni e prestiti in arrivo dall'UE: condizioni favorevoli per rilanciare l'economia e ridurre l'indebitamento attraverso il Recovery Plan.**

E' un'occasione straordinaria per colmare lacune e ritardi. Penso soprattutto agli investimenti in infrastrutture materiali ed immateriali. I grandi investimenti previsti nel Recovery Plan nazionale sono

anzitutto per le infrastrutture ferroviarie e la portualità. Penso che questo valorizzi due elementi: da un lato la centralità del Paese nel Mediterraneo con gli investimenti portuali; dall'altro i movimenti interni di merci e persone con gli investimenti nel trasporto ferroviario che, a parte l'Alta velocità da Torino a Salerno, hanno strutture assai vetuste, che consentiranno di risparmiare tempo e denaro. Tutti questi investimenti produrranno attività per le imprese e lavoro per le persone. Quindi è una fase di attesa di una ripresa del nostro Prodotto interno lordo che dovrà essere forte, intensa e duratura. Le banche stanno sostenendo l'economia in questa fase difficile e intensificheranno il loro impegno anche nei confronti delle imprese che si occuperanno dell'attuazione di questi grandi investimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



↑ Antonio Patuelli